

FESTIVAL DELLE MARIONETTE Ieri al Cittadella

# Un gran finale da "Batticuore"

Si è concluso trionfalmente lo scorso weekend il Festival. Soddisfatto Michel Poletti per una costante partecipazione di pubblico. Certamente sabato pomeriggio al Foce c'è stato il pienone per il popolare "mentalista", Federico Soldati, che ha sfidato i più scettici con classiche magie di sparizioni e apparizioni trasformate. Ma soprattutto con il modo di percepire dai segnali del corpo o di influenzare il pensiero degli spettatori, bambini o adulti, invitati a salire sul palco. E se le marionette erano poco più di un pretesto, anche il nostro giornale è stato protagonista di uno di questi numeri, quando su un pezzettino di pagina una signora ha indicato in modo apparentemente casuale (ma di casuale qui non c'è nulla), proprio la parola prevista.

Dopo la mattinata per i più piccoli, gran finale ieri pomeriggio al Cittadella con la graffiante ironia della compagnia di Claudio Cinelli, un fantasista che rappresenta le ultime tendenze del teatro di figura, in cui si mescolano i generi e si fa il verso musicale e canoro a personaggi e a

situazioni che attraversano le epoche e le geografie. Sono in tre, due uomini e una donna, abiti e occhiali neri, l'espressione impunita da Blues Brothers, a prestare il proprio corpo per "indossare" pupazzi fatti di enormi maschere o solo di fruscianti stoffe, e soprattutto per dar loro le mani che, a volte, diventano anche faccia. Sul tema di un irriverente amore ("Heartbeat", Batticuore, il titolo), si susseguono a ritmo forsennato alternato da momenti lirici, tra canzonette e arie d'opera, tragedie di passioni, attese e abbandoni. I momenti più felici sono le pantomime che svolgono vere e proprie mini-storie come quella dei due bambini che si contendono i giocattoli fino a morire. (MAN.C.)

**GIORNALE**  
**del** **POPOLO**

Media Partner